

Dalla distribuzione alla produzione: Anselmo torna con Esperialab

Dopo le esperienze in Salmoiraghi & Viganò e Vision Group il manager milanese si lancia in una nuova sfida: proporre occhiali completamente realizzati in Italia con cura artigianale



La parte produttiva di Esperialab, che svolge anche attività conto terzi, si trova ad Arconate, una quarantina di chilometri a nord ovest di Milano. Negli stessi spazi nasce anche la progettazione e prototipazione dei due nuovi marchi, Km Zero e Meraki. «Km Zero avrà un posizionamento medio, con una fascia di prezzo tra i 35 e i 45 euro all'ottico, quasi esclusivamente da vista e in acetato, con qualche modello sole – anticipa a b2eyes TODAY [Daniele Anselmo](#) – Meraki (nella foto, un modello) invece sarà posizionato su un segmento alto, tra i 59 e i 79 euro all'ottico: avrà un più evidente contenuto di design, ogni modello sarà numerato e non ne produrremo più di cento per ogni colore». Il debutto per questi due marchi è previsto per Mido, dove Esperialab esporrà all'interno del More!.

Anche dietro i nomi scelti c'è una storia e, soprattutto, le motivazioni che hanno spinto i suoi promotori a tuffarsi in questa avventura. «Esperia è il nome con cui i Greci originariamente designarono le terre occidentali, poi il nome ebbe fortuna presso i poeti latini, per i quali indicò l'Italia – spiega Anselmo – Lab come laboratorio di idee, con l'obiettivo di innovare, ma anche come laboratorio di produzione nel quale riportare in vita e coltivare i valori della tradizione artigianale: un laboratorio creativo, quindi, che progetta e realizza occhiali di qualità, curando la scelta delle materie prime, i dettagli e le finiture nel solco della tradizione artigianale italiana. Con Meraki i Greci indicavano quando una persona mette qualcosa di sé in ciò che fa: quel tocco in più che rende le cose davvero speciali e nostre. Infine, quando abbiamo pensato a Km Zero, avevamo in mente un prodotto che già dal nome evocasse la sua italianità: a due passi da noi, infatti, c'è un'Italia che produce occhiali a "km zero". Entrambi i marchi vogliono essere un omaggio all'Italia migliore, quella che non urla e non appare, agli italiani che ogni giorno fanno e semplicemente sono».

Galileo: quattro nuovi colori fashion per le fotocromatiche

Il brand oftalmico amplia la propria gamma di lenti dinamiche introducendo Zaffiro, Ametista, Ambra e Smeraldo, le tonalità Style Colors di Transitions

Si affiancano così alle tre tinte iconiche, Grigio, Marrone e Verde grafite, per una gamma di sette colorazioni Transitions. «Messa a punto grazie a un importante progetto di ricerca e sviluppo, la Style Colors Collection di Transitions (nelle foto, alcune immagini di campagna) rappresenta una novità per il settore, proponendo in una veste più giovane e accattivante la tecnologia fotocromatica - si legge in una nota di Galileo - Oggi, con i nuovi Style Colors, i colori iconici nelle versioni Signature VII e EXTRActive e l'esclusiva versione Flash-to-Mirror, che presto sarà disponibile in un'ampia gamma di design e colorazioni di specchiatura, Galileo supporta ancora di più l'ottico partner nel proporre tecnologia, qualità e stile, per meglio soddisfare le esigenze visive dei clienti e adattarsi, allo stesso tempo, alla loro personalità».



Irsoo, al via la formazione aziendale con Barberini

L'azienda abruzzese, specializzata nella produzione di lenti in vetro colorate polarizzate, ha affidato l'aggiornamento professionale di alcuni dei propri collaboratori all'Istituto di Vinci



L'iter formativo, terminato nei giorni scorsi, si è sviluppato su tre incontri, due nella sede di Barberini a Silvi, in provincia di Teramo, e uno a Vinci, per un totale di nove giorni e sessanta ore di formazione. «I collaboratori coinvolti sono tutti impiegati nel laboratorio Rx della Barberini, dove vengono realizzati gli occhiali da sole polarizzati con correzione ottica su prescrizione - spiega a b2eyes TODAY **Alessandro Fossetti**, direttore dell'Irsoo - Qui vengono prima generate le lenti correttive polarizzate in vetro colorato, sia monofocali sia multifocali, e poi molate e montate sugli occhiali». Le lezioni sono state tenute dallo stesso Fossetti, insieme a Gianni Boccaccini, Massimiliano Iaia e Paolo Sostegni.

«Il corso, voluto dall'amministratore delegato di Barberini, Gianni Vetrini, era finalizzato a fornire ai sette addetti conoscenze di ottica applicata, di ottica visuale, di ottica oftalmica e di occhialeria, in modo che gli stessi potessero non solo lavorare al meglio alla realizzazione delle lenti, ma anche interagire con più competenze con la clientela - aggiunge Fossetti - Con Claudia Vetrini, seconda generazione della società, che si è diplomata in ottica proprio a Vinci, abbiamo visitato l'azienda, visto i vari processi produttivi, le innovazioni e le automazioni oggetto di brevetto che l'hanno trasformata in un gruppo da 350 dipendenti, con una serie di stabilimenti distribuiti su un'area di 37 mila metri quadrati e clienti in tutto il mondo, tra cui le maggiori aziende produttrici di montature».

Dopo questa esperienza Irsoo conta di proseguire nell'attività di formazione mirata a singole e specifiche realtà industriali dell'ottica (nella foto, da sinistra: Massimiliano Iaia con i sette collaboratori di Barberini che hanno frequentato il corso dell'Irsoo).

Blackfin: l'acetato debutta in Lamina Plus

La nuova collezione, che comprende montature vista uomo e donna, introduce questo materiale che va ad abbinarsi quello distintivo del marchio di proprietà di Pramaor, il titanio

Con la denominazione Plus «da oggi Blackfin vuole definire tutti gli occhiali che sono la sapiente combinazione del prezioso titanio, essenza del marchio, con altri materiali che vanno, così, ad arricchirlo ulteriormente», si legge in una nota del brand.

Per la primavera estate 2017 è l'acetato a essere abbinato al titanio. «L'eccellenza artigianale prende forma in quattro nuovi design realizzati interamente in beta titanio con cerchi in acetato di cellulosa - prosegue il comunicato - La femminilità dei modelli Glen Cove BF791 (nella foto, a sinistra) e Searose BF792, il primo ovale e il secondo più squadrato, traspare dai ciliari allungati e dalle scelte cromatiche che esaltano la bi-matericità delle montature attraverso colorazioni a contrasto tra cerchi e aste. Bremen BF793 è, invece, la proposta da uomo: la classica montatura rettangolare acquista nuova personalità grazie al gioco di materiali che esalta il carisma di questo occhiale dalle tonalità più sobrie, come canna di fucile, avana tartaruga, grigio o blu opaco. Completa la linea il modello Cutler BF794 (nella foto, destra), una rivisitazione del pantos interpretato secondo lo stile Blackfin, disponibile in cinque varianti». Contraddistinguono i nuovi modelli il sistema di fissaggio Sharklock e le aste dotate di terminali Swordfish.

